

La lezione inclusiva

Moira Bortoluzzi

Insegnante di lettere presso IC Puos d'Alpago

Incontro on line di condivisione di esperienze didattiche – 20 gennaio 2023

IC Ponte nelle Alpi – Scuola Polo provinciale per l'Inclusione

La didattica per competenze è una didattica inclusiva

Perché ...

La competenza è **l'agire personale** di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato, **in un determinato contesto**, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, **a rispondere a un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto**. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un agire complesso che **coinvolge tutta la persona** e che **connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini**. Per questo nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti e d espliciti.

Circolare Ministeriale n°84 del 10 novembre 2005

La struttura di una lezione inclusiva

Possibili fasi da proporre:

- Apprendistato cognitivo



- Attività di classe e/o attività di coppia e/o attività di gruppo



- Attività individuale



- Autovalutazione



Costruire il clima inclusivo

Cosa significa?

- Riconoscere
- Accogliere
- Valorizzare

Le situazioni che accadono vanno colte come occasione unica per promuovere un **clima inclusivo**: in questo modo lo **scopo** per gli alunni diventa **chiaro e autentico**.

Il circle time per costruire il clima inclusivo

Esempio

Il Circle time per rielaborare insieme una vicenda accaduta in classe che ha coinvolto uno o più alunni.

Scopo dell'attività: capire gli altri e sentirsi capiti

Tempi: un'ora circa

Regole: sincerità, si può saltare il turno e inserirsi in un secondo momento, nessun giudizio.

Modalità: l'insegnante e i ragazzi si dispongono seduti in cerchio;

- Primo giro di confronto: cosa non mi piace di me caratterialmente ...
- Secondo giro di confronto: cosa non mi piace di me fisicamente ...
 - Terzo giro di confronto: cosa non so fare bene ...

Inizia sempre l'insegnante, poi i ragazzi a turno, anche in ordine sparso.

Rielaborazione di quanto condiviso in un testo scritto: cosa ho capito degli altri, cosa credo di essere riuscito a far capire di me.

Sono timido e permaloso,
...

Non mi piace il mio naso,
sono basso, ...

Non so leggere bene,
sono lento, ...

Ho capito che il mio compagno non è soddisfatto della sua altezza ... quindi non è contento se si fanno battute sulla sua statura ...

Ho capito che ci sono altri compagni timidi come me, perciò non sono solo ...

Se sarò in gruppo con il mio compagno, io posso leggere per lui e magari lui mi aiuta in matematica, visto che se la cava meglio di me ...

Adesso ho capito perché il mio compagno se la prende facilmente, dovrò stare più attento a non irritarlo ...

Non mi aspettavo che il mio compagno non fosse contento del suo naso, io lo vedo così perfetto!

La mappa mentale come strategia per conoscere il proprio IO

Esempio

Scopo dell'attività: imparare a ricercare e a trovare contenuti/idee e loro connessioni, per conoscersi e far conoscere.

Regole: considerare tutte le idee che vengono in mente, lasciare libero il pensiero, accogliere parole, frasi, disegni, immagini, ...

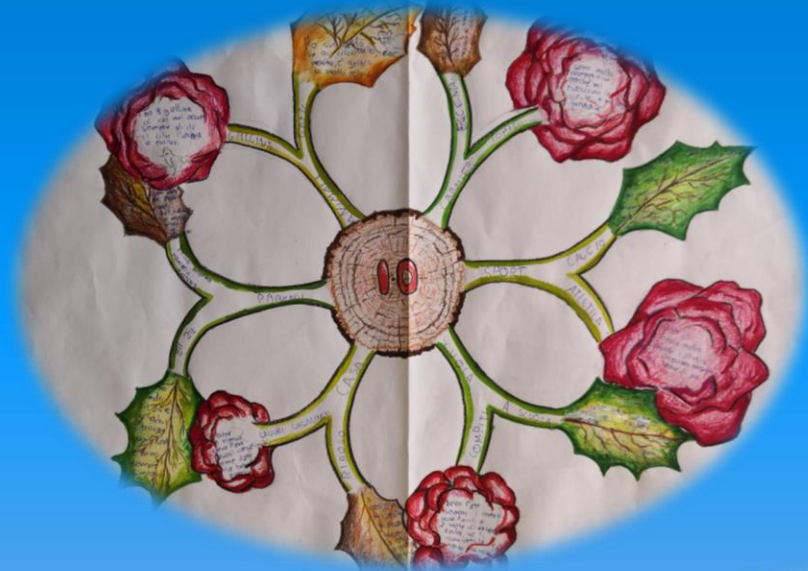
Modalità: l'insegnante mostra la propria mappa oppure altri esempi di mappe che si trovano nel web, dando indicazioni su come costruirla, poi lascia che liberamente gli alunni elaborino la loro.

Rielaborazione: - Mappa dell'IO.

Chi lo desidera può condividere la mappa, presentando se stesso agli altri seguendo le diverse ramificazioni.

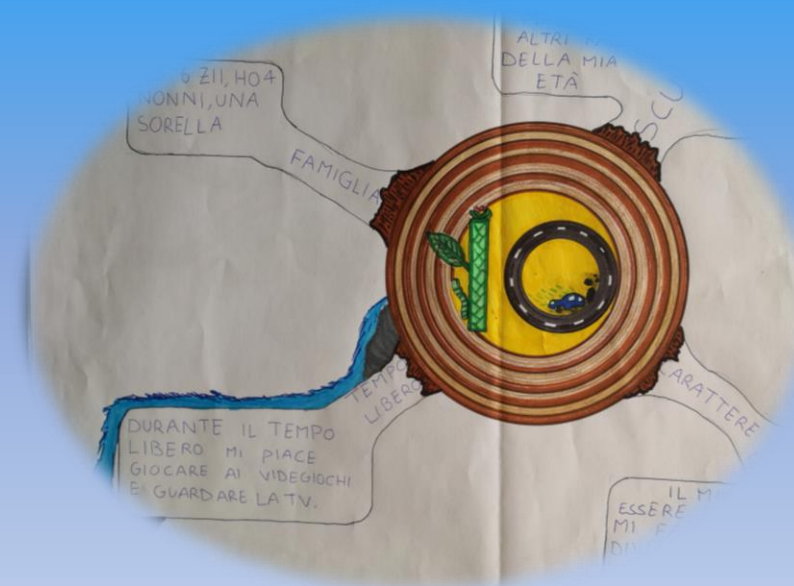
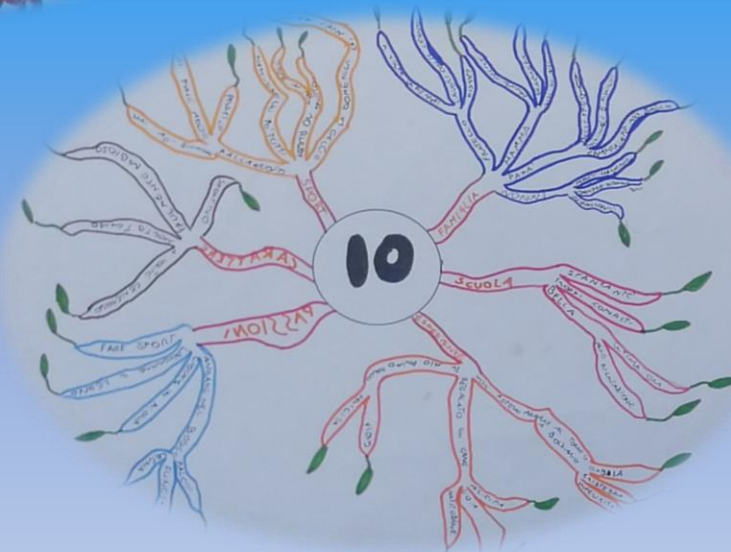
- Mappa su un tema/argomento.

Condivisione della mappa, esponendola ai compagni, seguendo ed integrando con approfondimenti e collegamenti le diverse ramificazioni.



La mappa dell'IO permette agli alunni di conoscere se stessi e gli altri, di esplorare parti del sé non considerate prima.

L'inclusione passa attraverso la conoscenza delle proprie e delle altrui bisogni, potenzialità, fragilità, interessi, abitudini.



Lezioni inclusive per ...

- Imparare a comprendere gli altri, le informazioni, i testi, le immagini, ...
- **Imparare strategie di studio**
- Imparare a scrivere testi situati
- Imparare a parlare con gli altri per raccontarsi, esporre, conversare, discutere, ...
- Imparare ad utilizzare strumenti per comunicare, esprimersi, produrre elaborati, ...
- ...

L'avvio di una lezione inclusiva con l'apprendistato cognitivo

Esempio

Scopo dell'attività: vedere come si fa, capire che lo studio è una fatica ma non è noioso

Tempi: venti minuti circa

Regole: attenzione verso ciò che fa l'insegnante, essere silenziosi

Modalità: l'insegnante utilizza il manuale e finge di essere un alunno alle prese con una strategia di studio:

- l'insegnante mette in atto il dialogo interiore ad alta voce, mette in luce le sue capacità, ma anche i suoi dubbi e le sue fragilità, mostra spirito critico verso ciò che sta imparando.

Rielaborazione di quanto svolto: ogni alunno può provare ad imitare l'insegnante.

Possibili strategie di studio con utilizzo del manuale

Analisi = comprensione e interpretazione critica

- Lettura a salti di un capitolo in 5/10 minuti, focalizzando titoli, parole in grassetto, immagini, carte tematiche, grafici, didascalie, ...
- Lettura paragrafi salvando poche parole chiave e trascrizione delle stesse sul quaderno, con successiva concettualizzazione.
- Lettura dei paragrafi cancellando le informazioni ritenute superflue; successivo controllo della coerenza delle informazioni rimaste.
- Lettura dei paragrafi individuando frasi o parole chiave e scrivendo brevi testi/schemi a margine
- Lettura dei paragrafi formulando domande e risposte a margine.
- ...

Sintesi e rielaborazione = costruzione di una nuova conoscenza

- Condivisione di quanto rilevato e ricostruzione delle conoscenze acquisite.
- Negoziare delle parole chiave, ricerca di termini che ne comprendano diversi. Ricerca dei collegamenti e costruzione della mappa concettuale. Successiva elaborazione di un nuovo testo, indipendente dal manuale.
- Trovare collegamenti tra le informazioni ed elaborare un testo coerente.
- Utilizzo dei brevi testi/ schemi scritti a margine per elaborare riassunti, cartelloni, ricerche, esposizioni, ...
- Condivisione delle domande e scelta di quelle che ne comprendono altre per realizzare risposte aperte complete.
- ...

Un esempio: saper costruire una mappa concettuale come strategia di studio

Esempio

Scopo dell'attività: imparare a gerarchizzare le informazioni e a comprenderne i collegamenti, imparare ad approfondire e a rielaborare.

Tempi: un'ora circa

Regole: lavorare su un numero non elevato di parole chiave, accogliere e negoziare priorità e significati, ricercare termini che includano più significati (iperonimi).

Modalità: Fase 1. Ciascun alunno (dopo aver lavorato su uno o più capitoli del manuale in modo analitico), sceglie una decina di parole chiave che ritiene fondamentali per l'argomento;

Fase 2. Gli alunni condividono in coppia le parole scelte e ne scelgono una decina (eliminandone altrettante).

Fase 3. Gli alunni condividono in gruppi di 4 possibilmente le parole scelte in coppia e ne scelgono una decina.

Fase 4. Ogni gruppo comunica le proprie parole chiave all'insegnante, che le trascrive alla lavagna.

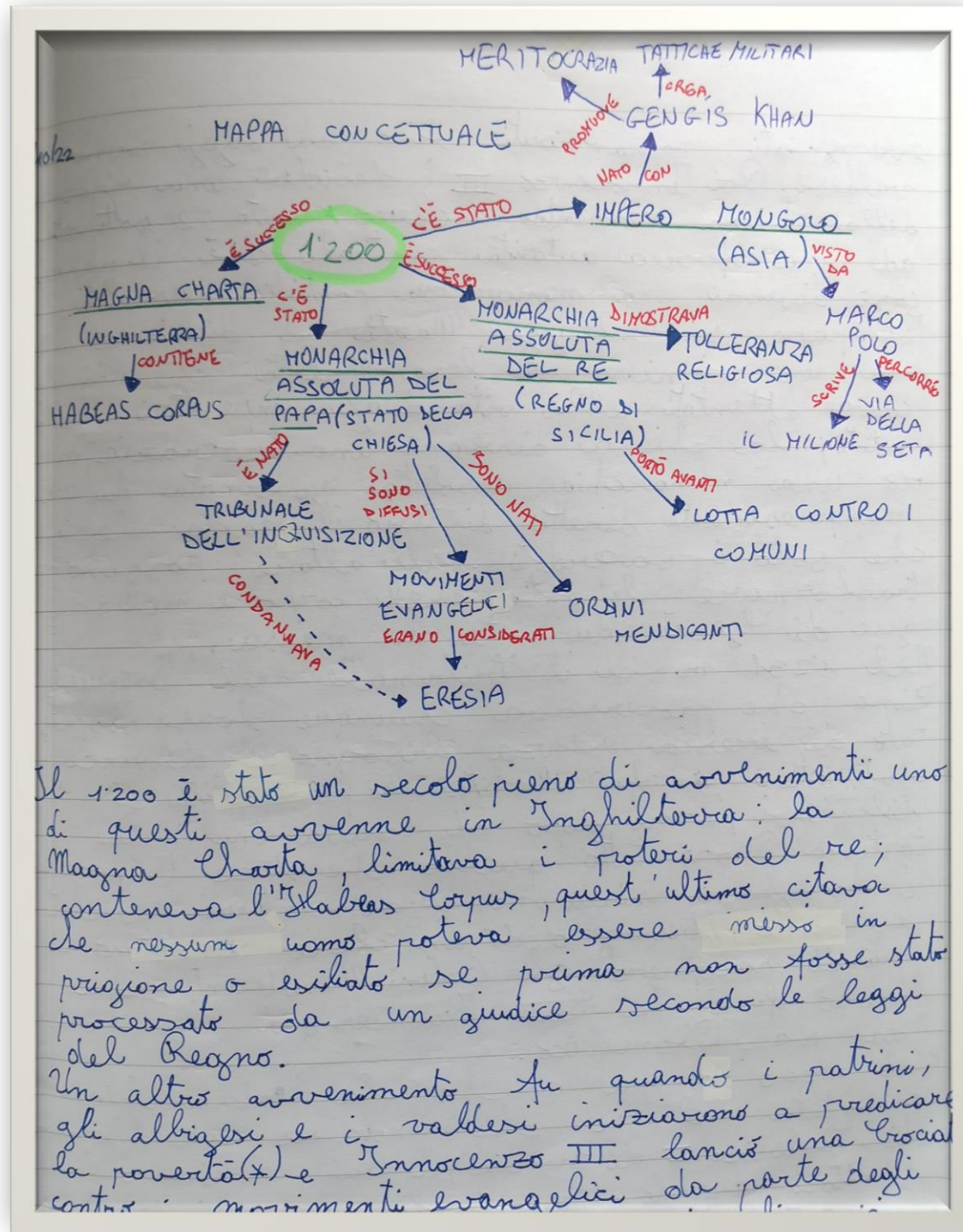
Fase 5. Ricerca di sinonimi e iperonimi per arrivare ad un numero ridotto di parole chiave.

Fase 6. Ricerca delle gerarchie e delle connessioni tra le stesse e successiva stesura della mappa concettuale con le parole chiave cassetto e le frecce parlanti.

Rielaborazione: partendo dalla mappa concettuale elaborata dalla classe, elaborazione di in testo espositivo approfondito e coerente.

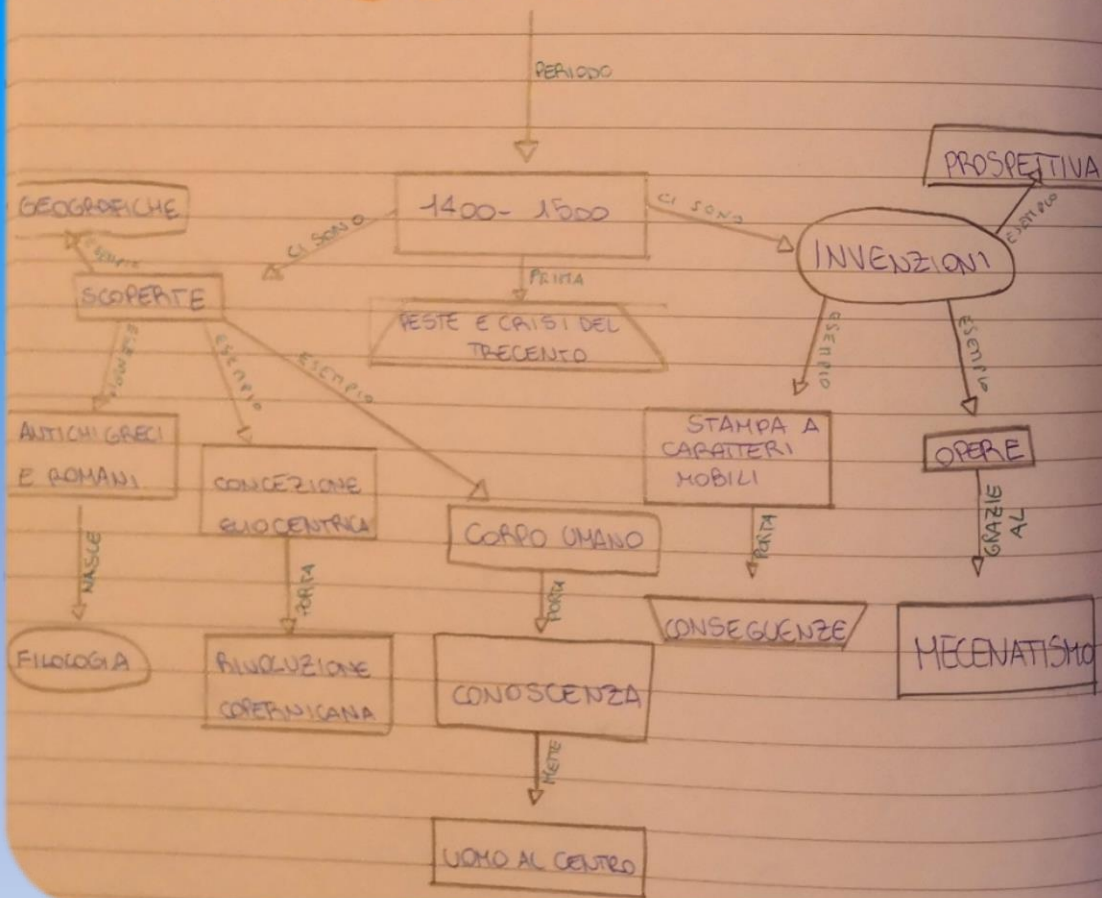
Dalla mappa concettuale al testo

“Ragazzi, considerate le parole chiave come cassette da aprire ... Le frecce parlanti vi guideranno nei collegamenti ...”



Dalla mappa concettuale al testo

UMANESIMO E RINASCIMENTO



TESTO SULL'UMANESIMO E IL RINASCIMENTO

Dopo un lungo periodo di crisi, verso l'inizio del 1400 ci fu una grande rinascita. Nasquero l'Umanesimo e il Rinascimento dai quali ci furono grandi scoperte: scoperte geografiche, ritrovamenti dei capolavori della scultura Greca e Romana come le opere dei classici, manoscritti e opere d'arte perdute, movimenti nati da Francesco Petrarca, da qui nasce la filosofia. Con Copernico nacque la teoria eliocentrica che metteva il sole al centro dell'universo, si scontrava con la teoria geocentrica, così ci fu la rivoluzione copernicana.

In questo periodo ci furono anche molte invenzioni. Nel 1466 Brunelleschi scoprì la prospettiva cioè dare l'impressione di profondità, poi nel 1453 Gutenberg inventò la stampa a caratteri mobili, questa invenzione portò ad uno sviluppo della cultura della popolazione. Alla fine del 1400 cominciò un'epoca in cui si scoprirono molti artisti che venivano chiamati nelle corti per fare opere d'arte, e venivano mantenuti e protetti: con questo era il mecenatismo. Uno di questi fu Leonardo da Vinci il quale per le sue opere studiò e iniziò a studiare il corpo umano analizzandolo.

Un altro esempio: preparare una lezione per i compagni

Esempio

Scopo dell'attività: imparare a rielaborare le informazioni in modo personale ed efficace.

Tempi: due o tre ore a seconda dell'argomento.

Regole: lavorare responsabilmente nel gruppo, espletando il proprio ruolo, cioè studiando la parte assegnata, rielaborandola nella mappa nel mezzo e poi oralmente ai compagni.

Modalità: Fase 1. Formazione dei gruppi per lo studio di un argomento con assegnazione di ruoli sociali e di compito.

Fase 2. Studio della propria parte applicando strategie di analisi.

Fase 3. Rielaborazione delle informazioni trascrivendo la lezione preparata per i compagni nel proprio riquadro della mappa nel mezzo.

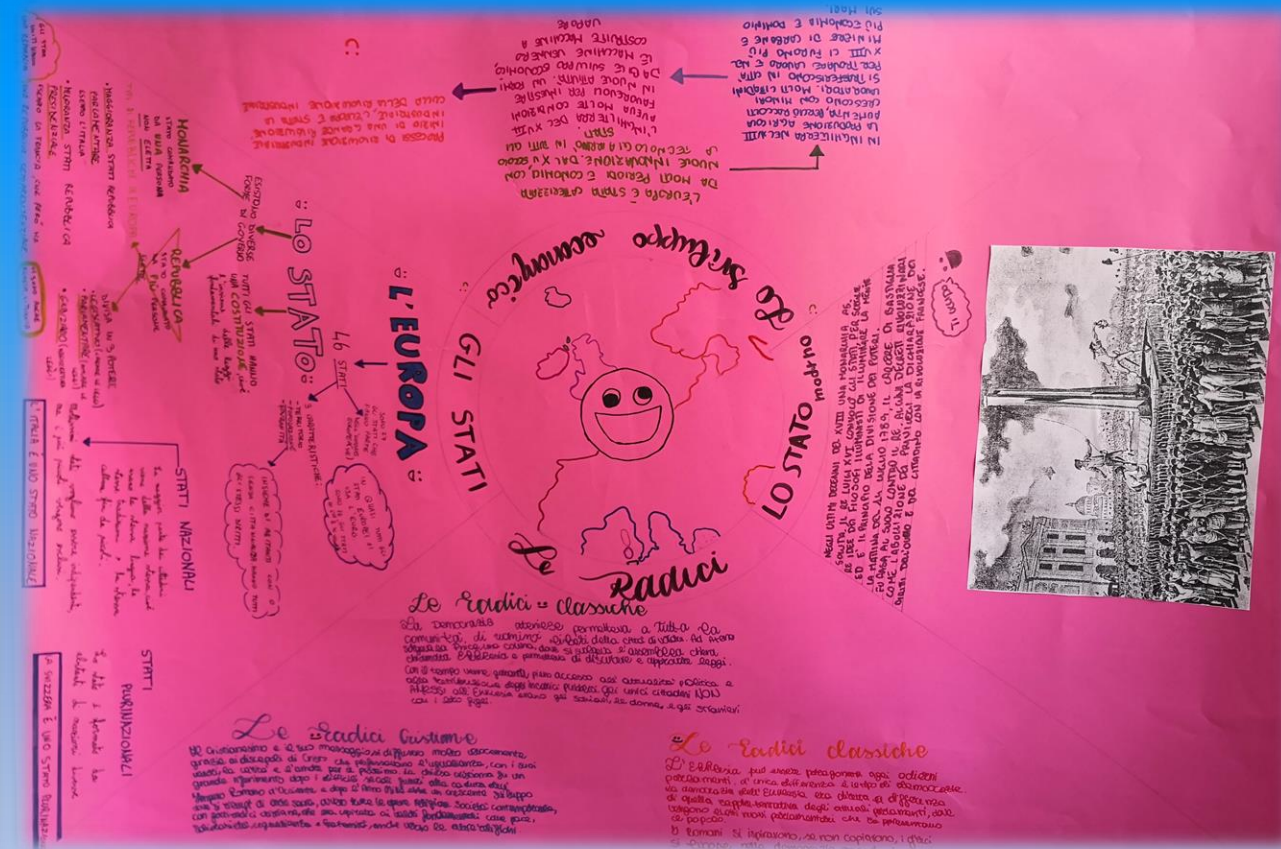
Fase 4. Ogni alunno spiega la propria lezione trascritta nel riquadro, invita i compagni a prendere appunti.

Fase 5. Giro in galleria per «rubare» le idee buone colte nelle lezioni trascritte dai compagni degli altri gruppi.

Fase 6. Possibilità di ulteriore esposizione alla classe intera da parte di alcuni alunni per condividere rielaborazioni diverse dello stesso argomento.

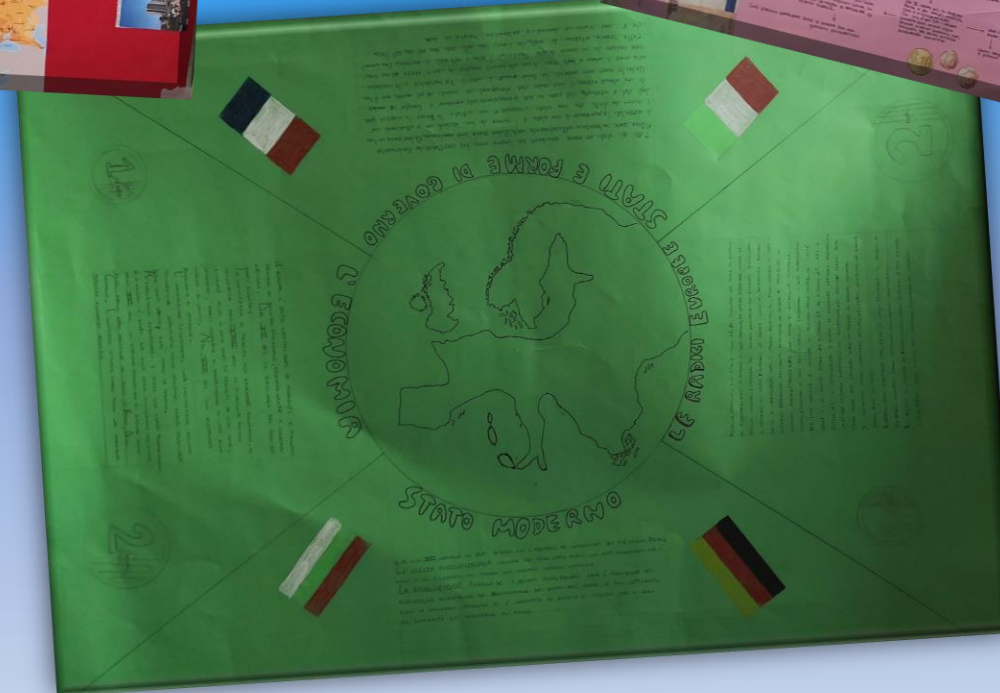
Rielaborazione: Studio delle lezioni spiegate dai compagni e possibilità di elaborazione di un testo sull'argomento affrontato.

Un altro esempio: preparare una lezione per i compagni





La lezione per i
compagni nasce con il
confronto e con la
collaborazione.



La lezione per i
compagni diventa
conoscenza interiorizzata
e rielaborata.

Autovalutazione

Tipi di rubriche:

- **Per l'autovalutazione dei livelli di competenza**
- **Per l'autovalutazione dei livelli di apprendimento di ciascun criterio scelto**

L'autovalutazione individuale, di gruppo e di classe è inclusiva perché permette a tutti di sentirsi parte del processo di apprendimento.

Rubrica

Compito autentico: Esposizioni situate in classe

COMPETENZA VALUTATA: Comunicazione nella madrelingua – DIMENSIONE: Padroneggiare gli strumenti espressivi della lingua

Come ho esposto l'argomento scelto alla classe?	LIVELLO D		LIVELLO C		LIVELLO B		LIVELLO A	
	Ho avuto bisogno di essere sollecitato o guidato dall'insegnante per esprimermi.		Ho esposto riportando contenuti essenziali e utilizzando un linguaggio di base.		Ho esposto riportando diversi contenuti ben strutturati, utilizzando un linguaggio articolato e cercando di coinvolgere i compagni esprimendomi con scioltezza.		Ho esposto riportando contenuti ben scelti e rielaborati, con una struttura coerente e complessa e utilizzando un linguaggio specifico. Ho reso la spiegazione coinvolgente e ricca, utilizzando una modalità espressiva varia ed efficace.	
VALUTAZIONE	ALUNNO	INSEGN	ALUNNO	INSEGN	ALUNNO	INSEGN	ALUNNO	INSEGN
In che aspetto/i ritieni di dover migliorare?	➤ Autonomia (fare da solo) ➤ Fluidità linguistica ➤ Coerenza espositiva ➤ Approfondimenti				➤ Espressività ➤ Lessico specifico ➤ Altro _____			

Rubrica

Lavoro a gruppi: Elaborazione mappa nel mezzo per mostra sull'Europa					
CRITERI	PUNTI 1	PUNTI 2	PUNTI 3	PUNTI 4	PUNTI 5
Rielaborazione delle informazioni (4)	Le informazioni sono essenziali e riprese pari pari dalle fonti	Le informazioni sono essenziali ma riportate con alcune scelte lessicali e sintattiche personali.	Le informazioni sono articolate sia a livello lessicale che sintattico.	Le informazioni sono approfondite e organizzate in modo efficace, critico e personale, sia a livello lessicale che sintattico.	
Completezza del contenuto (5)	Il contenuto è carente e/o non pertinente.	Il contenuto è parziale.	Il contenuto è essenziale.	Il contenuto è approfondito in più parti.	Il contenuto è profondo, esplorato in ogni parte.
Partecipazione e collaborazione (4)	Partecipazione non sempre pertinente o non sempre adeguata.	Partecipazione silenziosa.	Partecipazione costruttiva e collaborazione costante.	Partecipazione produttiva e collaborazione costante con proposte di miglioramento.	
Rielaborazione o ideazione grafica (4)	Il testo presenta spunti grafici poco efficaci (poca chiarezza, poco ordine)	Il testo presenta qualche spunto grafico efficace, ma non tutto è chiaro e ordinato.	Il testo è chiaro o almeno ordinato, con qualche personalizzazione.	Il testo presenta una grafica accattivante, creativa ed efficace.	
Atteggiamento verso il compito (3)	Poco interesse verso il compito, pur con stimoli da parte dei compagni o dell'insegnante.	Interesse presente, ma con stimoli esterni per mantenere a lungo la concentrazione.	Interesse evidente e senso di responsabilità, impegno costante.		
PUNTEGGIO COMPLESSIVO: /20					

Inclusione come ...

«sentirsi parte di»

«fare insieme e condividere»

«avere un obiettivo comune e autentico»

«mobilitazione di sé voluta dagli altri»

«comunità in cui l'agire personale non solo arricchisce, ma è necessario»

«valore irrinunciabile per testimoniare l'essere umano nella sua complessità»

Grazie per l'attenzione!

Bibliografia e sitografia

Accorsi Maria Grazia, Insegnare le competenze, 2013, Maggioli S.p.A., Rimini.
Aragone Federica, Imparare con le mappe mentali, , 2015, Edizioni Enea, Milano
Castoldi Mario, Progettare per competenze, 2011, Carocci editore S.p.A., Roma.
Castoldi Mario, Valutare e certificare le competenze, 2016, Carocci editore S.p.A., Roma.
Castoldi Mario Costruire unità di apprendimento, 2018, Carocci editore S.p.a., Roma.
Cardoso Miguel Angel e Comoglio Mario, Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning, 1996, Las, Roma.
Da Re Franca e Scapin Caterina, Didattica per competenze e inclusione, 2014, Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A., Trento.
Deiana Giuseppe, Insegnare l'etica pubblica, 2003, Edizioni Erickson, Trento.
Gentili Giuseppina, Intelligenze multiple in classe, 2011, Edizioni Erickson, Trento.
Johnson David W., Johnson Roger T., Holubec Edythe J., Apprendimento cooperativo in classe, 2015, Edizioni Erickson, Trento.
Kagan Spencer, L'apprendimento cooperativo: l'approccio strutturale, 2007, Edizioni Lavoro, Roma.
McGinnis E., Goldstein A.P., Sprafkin R.P., Gershaw N.J., Manuale di insegnamento delle abilità sociali, 1992, Edizioni Erickson, Trento.
McTighe Jan e Wiggins Grant, Fare progettazione. La teoria di un percorso didattico per la comprensione significativa, 2004, Las, Roma.
McTighe Jan e Wiggins Grant, Fare progettazione. La pratica di un percorso didattico per la comprensione significativa, 2004, Las, Roma.
Novak Joseph D., Costruire mappe concettuali, 2012, Edizioni Erickson, Trento.
Poletti Riz Jenny, Scrittori si diventa, 2017, Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a., Trento.
Roche Olivar Robert, L'intelligenza prosociale. Imparare a comprendere e comunicare i sentimenti e le emozioni, 2002, Edizioni Erickson, Trento.
Tessaro Fiorino, Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario, 2002, Armando Editore, Roma.
Trinchero Roberto, Costruire, valutare, certificare competenze. Proposte di attività per la scuola, 2012, Ranco Angeli, Milano.

Circolare Ministeriale 84, del 2005

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

Indicazioni nazionali per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione (2007).

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012).

Legge 170, 8 ottobre 2010

CM 3 del 13 febbraio del 2015 e Schede per la certificazione delle competenze.

D. Lgs n°62 del 13 aprile del 2017.

www.francadare.it

www.obiettivo2020.org

www.piazzadellecompetenze.it

www.scintille.it